

RIFIUTI VERDI

L'Antitrust dà ragione agli agrotecnici

■ L'Antitrust dice «sì» alla richiesta di iscrizione degli agrotecnici all'albo nazionale delle imprese che gestiscono i rifiuti istituito con il decreto legislativo 152/2006 (testo unico dell'ambiente).

Gli agrotecnici e gli agrotecnici laureati che operano nel settore del verde urbano e della progettazione di parchi e giardini si erano visti finora respingere le domande di iscrizione nell'albo dei gestori ambientali perché «liberi professionisti». Dopo una lunga istruttoria, l'Antitrust ha depositato la propria decisione St062 il 29 luglio riconoscendo «illegittimo» il rifiuto delle sezioni provinciali e regionali dell'albo dei gestori ambientali di iscrivere nello stesso albo gli agrotecnici.

Il problema «sembra avviato a definitiva soluzione - si legge nella nota della categoria -. Dalla notifica della decisione dell'Antitrust, che avverrà nei prossimi giorni, i segretari degli albi provinciali dei gestori ambientali non possono più opporre alcun rifiuto alle richieste di iscrizione di agrotecnici e degli agrotecnici laureati, a pena di denuncia penale». Il collegio nazionale aveva più volte chiesto al ministero dell'Ambiente di intervenire. Si era poi rivolto all'autorità garante della concorrenza e del mercato, per denunciare «il danno che ne deriva ai liberi professionisti».